1

Vittorio Amedeo

Per grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme, Duca di Savoia, di Monferrato, & Principe di Piemonte, & &.

La Reale Società delle scienze, che da più lustri con pubblico applauso fiorisce nella Nostra Metropoli, meritamente aspettavasi ne' propizj, e benefici periodi del Nostro Regno il suo solenne stabilimento. Già fin dal primo nascere di questa illustre adunanza un inclito Personaggio prescelto alla cura de' Nostri Studj ne avea nel disegnato piano delineate le giuste idee annunziatrici degl'avventurosi progressi; E un cenno solo della Nostra propensione bastò in quel punto ad incoraggirne, e promuoverne l'avvanzamento. Quindi d'allora in poi mercè l'unione di elevati ingegni, e di chiarissima fama mirabilmente s'accrebbe, e si sostenne colla propria virtù; Tale essendo l'insito pregio delle scienze indagatrici del vero, il propagarsi naturalmente da se medesime insinochè per colmo di munificenza sottentri l'autorevole sostegno delle Sovrane sanzioni, che le proteggano, e le difendano. Non mancarono, in vero, nelle Nostre Regioni Uomini insigni, che nell'età trapassate si distinsero ne' Studj delle cose naturali, e nelle Matematiche discipline; ma era riserbata a questi tempi la bella sorte di portare queste sublimi scienze al suo natio splendore, ed a quel grado, in cui trovansi, di perfezione. Appena infatti la virtuosa Società Torinese comunicò al Pubblico i primi elaborati Saggi delle sue esercitazioni, che sparse

per ogni dove la celebrità del suo nome, e vidde in breve illustrati i suoi fasti da' primarj Letterati d'Europa, che a distinto onore recaronsi di essere ascritti ad un ceto così benemerito, il quale ha per unico oggetto delle studiose sue cure la gloria di giovare alla Patria, ed allo Stato. Ora sebbene i prosperi, e rapidi progressi di sì ragguardevole, ed acclamata Società bastar potessero da se soli, senza l'apparato delle consuete formalità a palesarne la sua stabile, e ferma esistenza, si è non pertanto ne' Socj emulatori del vero onore eccitata di quando in quando la commendevole ardente brama, che da un pubblico contrassegno della Sovrana Nostr' autorità ne venisse assicurata ne' Posteri la perennità dello Stabilimento, siccome quello, che sotto i Nostri auspizj ebbe il suo primo essere, e che si ripromette ne' tempi avvenire i più luminosi incrementi d'estimazione, e decoro. Noi pertanto mentre con singolare compiacenza abbiamo sempre riguardata questa illustre Società sino dal primo istante della sua istituzione, e siamo altronde pienamente persuasi de' vantaggi segnalatissimi, che seco apportano le sublimi Scienze per la insensibile attiva loro influenza sulle arti, e sul genio della Nazione, e per cui eziandio a misura delle cognizioni, le menti s'innalzano, e si riempiono d'ammirazione, e rispetto verso il Supremo Autore dell'Universo, Ci siamo ben volentieri disposti ad accondiscendere ai comuni voti della stessa Società, acciò non venga più oltre ritardato il solenne di Lei rinnovellamento, onde vieppiù se ne

accresca il lustro, e la rinomanza, e si accenda ad un tempo negli animi generosi il nobil spirito emulatore di sapienza, e di gloria. Perciò in vigore delle presenti, di Nostra certa scienza, ed autorità Regia, avuto il parere del Nostro Consiglio, erigiamo, e stabiliamo nella Nostra Metropoli la mentovata Società, che d'ora innanzi sarà distinta col nuovo titolo di Accademia Reale delle Scienze, e quella riceviamo sotto l'immediata, e speciale Nostra Protezione, assicurandoci, che animata da questo grazioso tratto della Reale Nostra propensione, e munificenza, si farà semprepiù un lodevole inalterabile impegno di consecrare i suoi Studj, e fatiche a benefizio del Pubblico, ed a perpetuo, onorevole ornamento della Nazione. E siccome Ci sono stati rassegnati alcuni particolari Regolamenti compilatisi pel buon governo, e direzione di quest'Accademia, Ci siamo degnati di quelli approvare, insieme coll' Elenco degli Uffiziali, e de' Socj Accademici in piè di essi descritti, costituenti attualmente l'intiero corpo dell'Accademia; Volendo, che i Regolamenti, ed Elenco suddetti vengano uniti alle presenti, e visati dal Nostro Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari interni, affinché si rendano ad ognuno palesi, e sortiscano in ogni tempo il loro pieno vigore, ed osservanza. Mandiamo a chiunque spetta, ed appartiene, di osservare le presenti, e spedirsi le medesime senza pagamento di emolumento, ed altro dritto, e registrarsi insieme cogli anzidetti Regolamenti dal Senato di Piemonte, e Camera de'

Conti senza costo di spesa alcuna. Che tal è Nostra mente
Dat. in Moncalieri li venticinque del mese di Luglio, l'anno del
Signore mille settecento ottanta tre, e del Regno Nrō l'Undecimo.

V. Amedeo

V. Lanfranchi p.l. e Reg.
V. Lepinasse pel Contr. gnle
V. Di Cravanzana

Corte

Reg.ta al Contllo Gen.le li 31. Luglio 1783.
Registro 63. Patenti @ 111.
Mossoffrel

V. M.tà stabilisce nella Città di Torino la Società Reale delle Scienze col nuovo titolo d'Accademia Reale, approva li Regolamenti compilatisi pel buon Governo, e direzione di essa, insieme coll'Elenco degli Uffiziali, e de' Socj Accademici, e manda spedirsi le presenti senza pagamento di emolumento, ed altro dritto, e registrarsi insieme colli anzidetti Regolamenti dal Senato di Piemonte, e Camera de' Conti senza costo di spesa alcuna

R.e R.o 93. Pat.ti Dir.e finze C.e 130. R.a in Camera